



LA MAFIA

ha Paura



Il progetto "LA MAFIA HA PAURA" è un fumetto creato dalla classe quinta del corso Grafica e Comunicazione dell'Istituto Olivetti d'Ivrea.

L'ispirazione nasce dallo studio del Giusto Don Pino, sacerdote di una chiesa palermitana, che ha affrontato la mafia di quel tempo attraverso l'amore e la comprensione, sottraendo i giovani dalla delinquenza.

Il titolo scelto vuol comunicare il timore della mafia verso le persone che colmano le disgrazie altrui attraverso l'amore, sottraendo la possibilità di avvicinarsi al mondo criminale.

Per illustrare al meglio l'elaborato, abbiamo adottato una rappresentazione delle scene utilizzando vari metodi pittorici digitali, tra cui acquerello, pittura a olio e china. Descritta la sceneggiatura e lo storyboard fotografico, ogni componente della classe ha contribuito alla composizione

Nello specifico:

Regia, sceneggiatura e fotografia Mattia Coha e Nicolò Nolfo

Storyboard e Impaginazione Ilaria Mendicino

Scelte stilistiche Matteo Piana

Illustrazioni Pietro Bianchi, Luca Caruso, Alessandro Costanzo, Luka Grgic,

Melissa Lamanna, Alessio Merlo, Fabio Pasinato e Lorenzo Re

Lettering Samuele Aldegheri, Alessandro Costanzo e Patrick Scarabello.

Secondo noi è importante raccontare questa storia perché è giusto comprendere il problema della mafia, che si può sfidare tutti i giorni, anche da noi, avendo uno spirito d'impegno così da non avvicinarsi ad essa. sfruttando al massimo le proprie abilità e competenze.

Siamo a **Palermo**, più precisamente negli anni '70.
In questo periodo la **mafia** è al suo massimo splendore per quanto riguarda il traffico di droghe, riesce ad influenzare non solo il proprio Paese ma anche fuori dai suoi confini nazionali, toccando più continenti.



Marco come tutte le mattine si alza dal letto alle sei e trenta, dopo una frugale **colazione**, si cambia e...



Ciao mamma, ci vediamo più tardi.

Ciao, ci vediamo dopo, mi raccomandano fai il bravo.



Marco esce di casa, chiude la **porta**, cammina fino alla fermata del pullman e aspetta



Finalmente è **arrivato!!**

Sale sul **pullman** e scende alla fermata della scuola. Purtroppo per lui, il pullman è arrivato in ritardo; perciò decide di entrare alla **seconda** ora. Ma proprio in questo momento si avvicina qualcuno:



Vuoi fare due **soldi** facili? Lo chiedo a te perché conosco bene tuo padre, siamo stati **colleghi** di lavoro.

Eh scusate, devo andare, è suonata la **campanella**...

Ma quindi la **droga** non la prende?

Lascia stare, ci penso io la **prossima volta**.



Ma come farà a conoscere mio **padre**?

Flashback



Ciao Marco, io vado a **lavoro** ci vediamo appena torni da scuola

Va bene papi, **a dopo** allora

Il papà esce di casa e raggiunge i suoi complici prima della rapina alla gioielleria del paese



Allora abbiamo preso tutto?

Sì, abbiamo tutto. Forza ragazzi, andiamo!

Quando erano nella gioielleria, tutti cominciano a rubare **collane** e **gioielli**, tutti tranne **Peppe**, lui vedendo un pulsante **rosso** decide di toccarlo



Comincia a suonare **l'allarme** e allora tutti escono di fretta, Nicola mette in moto la macchina e i tre **scappano**.



Peppe ma che hai fatto!!

Era **rosso** e ho pensato di toccarlo





Più **veloce**! Ci stanno prendendo

Sto facendo del mio meglio Gabri!, ma come è che suonato l'**allarme**?

Chiedilo a Peppe!

La loro macchina viene **tamponata** da una delle pattuglie della polizia che li stava rincorrendo. Dallo scontro, Nicola rimane gravemente ferito, ma i due complici dietro aprono la portiera e scappano

In ospedale...

Papà, ma che hai fatto!?!
E la **polizia** fuori dalla porta?

Stavo lavorando

Mamma, ma tu lo **sapevi**?

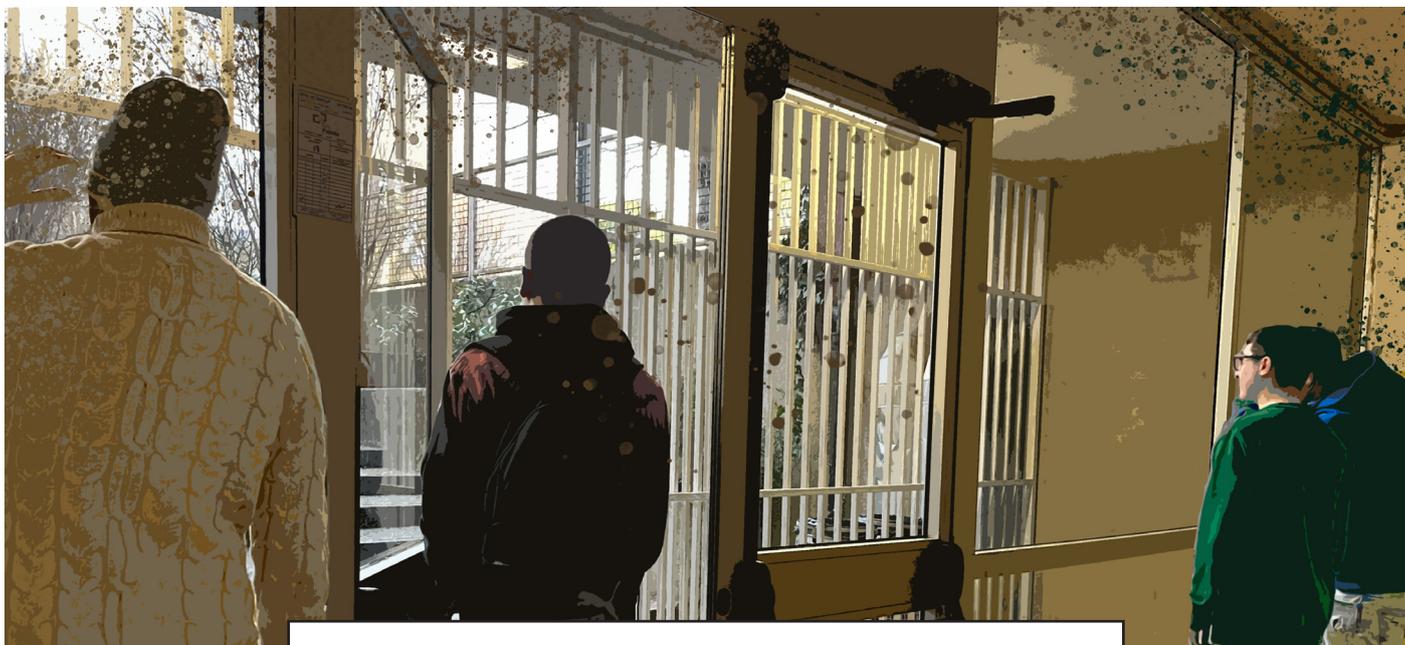
Ormai sei grande per saperlo, è tutto vero, papà per riuscire a permetterci di mangiare, andava a **rubare**

A scuola...

Marco, hai voluto tagliare la prima ora?

Sono entrato dopo perchè due signori mi hanno parlato di droga.

No pure a te no! Tranquillo non sei solo. Qua vicino, c'è un prete che accoglie i ragazzi come noi



I ragazzi **camminano** tutti insieme verso la casa di Don Pino.





Pochi mesi dopo... mentre Marco si sta dirigendo a scuola i due mafiosi gli passano affianco col veicolo e gli **urlano**...



Marco a questo punto capisce che Don Pino è stato **ucciso** dai mafiosi; proprio perché avevano **paura** della sua strategia che aveva adottato nei confronti dei ragazzi, curandoli con l'affetto e non con i soldi della criminalità.



Si conclude così la storia di questo grand'uomo, il quale ha **salvato** la vita a migliaia di ragazzi togliendoli dalla strada e donandogli un luogo di ritrovo lontano dalle grinfie della mafia.
Da quel giorno la casa di Don Pino fu **affidata** agli stessi ragazzi che prima passavano le proprie giornate lì.



Fine



Un sacerdote palermitano, affronta la mafia attraverso l'amore e la comprensione, sottraendo i giovani dalla delinquenza...

...il timore della mafia verso le persone che colmano le disgrazie altrui attraverso l'amore, sottraendo i giovani alla possibilità di avvicinarsi al mondo criminale.